



F.A.C.Ti.

Federazione Agenti di Custodia Ticino

organizzazione
cristiano-sociale
ticinese



Comunicato stampa

OCST e **FACTi** (Federazione Agenti di Custodia del Canton Ticino), preso atto dell'interrogazione presentata in Gran Consiglio relativa alle assenze per malattia presso il Penitenziario, desiderano rendere note alcune considerazioni.

Preme, innanzi tutto, assicurare che non si vuole giustificare eventuali violazioni dei doveri contrattuali e di servizio o sostenere chi non opera con correttezza e professionalità. Appoggiamo, dunque, senza riserve le verifiche sulla condotta dei collaboratori anche perché siamo certi che da questi controlli risulterà che la stragrande maggioranza dei collaboratori svolgono quotidianamente con professionalità e dedizione il loro lavoro.

Stigmatizziamo, invece, la superficialità che accompagna l'atto parlamentare sopra indicato. Assolutamente legittimo chiedere controlli in tutti gli ambiti dell'Amministrazione cantonale, e pertanto anche presso il Penitenziario, se sorgono dubbi sulle assenze dal posto di lavoro e il motivo di tali assenze. Non sono, invece, tollerabili considerazioni decisamente fuori luogo e denigratorie, che accompagnano l'atto parlamentare in particolare la dove si afferma che al Penitenziario si è in presenza di "una cronica propensione degli agenti del PCT a assenze per malattia".

Che queste esternazioni vengono presentate da due gran consiglieri, membri della Commissione di sorveglianza sulle condizioni di detenzione, che dovrebbero essere a conoscenza della situazione difficile nella quale operano gli agenti di custodia, è ancora più grave.

Occorre precisare che nel rapporto indicato nell'interrogazione, redatto dal signor Henri Nuoffer e relativo alla situazione carceraria in Ticino, non vengono menzionate solo le assenze di corta durata, ma molte altre questioni ben più importanti che hanno pure portato ad importanti avvicendamenti alla direzione del carcere.

Sulla questione assenze OCST e FACTi hanno da tempo presentato alla Divisione della Giustizia alcune considerazioni e soprattutto alcune concrete richieste che purtroppo non sono state totalmente accolte.

Tuttavia, a nostro parere più delle assenze preoccupano i disagi derivanti dall'attività lavorativa e dalla organizzazione del lavoro.

Dobbiamo ricordare che la situazione presso le strutture carcerarie è molto critica a causa dell'aumento eccessivo dei detenuti rispetto alle possibilità strutturali come pure all'aumento delle problematiche e dell'aggressività. L'accumulo di stress, dovuto in particolare al continuo incremento di compiti, alla mancanza di personale, ai ripetuti cambiamenti nei turni e nelle direttive, ha reso più debole e demotivato il personale.



F.A.C.Ti.
Federazione Agenti di Custodia Ticino

organizzazione
cristiano-sociale
ticinese



Queste considerazioni non vogliono essere un alibi a eventuali assenze. Chiediamo, però, a chi deve sorvegliare le condizioni di detenzione di verificare tutto, anche le condizioni di chi fornisce il servizio e non limitarsi a strumentalizzare alcune incomplete informazioni. Ciò che, certamente, fa parte del gioco politico ma che non sono tollerabili se portano a screditare genericamente tutti gli agenti di custodia ai quali viene rinfacciata una "cronica propensione" a fare assenze di breve durata.

OCST e FACTI invitano i parlamentari che desiderano approfondire la questione a chiedere un soggiorno presso il carcere della Stampa così da potersi rendere conto di persona della reale situazione nella quale si trovano i detenuti ma anche nella quale operano i collaboratori e quali disagi devono sopportare.

Non da ultimo, s'invita il Dipartimento a considerare maggiormente le richieste presentate da OCST e FACTI, con l'obiettivo di migliorare le condizioni lavorative presso le strutture carcerarie, come pure a procedere senza indugio all'assunzione di nuovi collaboratori e in numero superiore a quanto previsto, non fosse altro che per sostituire le partenze, molte delle quali dovute proprio alle difficoltà riscontrate nello svolgimento dell'attività lavorativa.

Lugano, 6 aprile 2009

Per ulteriori informazioni :

Lorenzo Jelmini, segretariato cantonale – tel. 079 298 85 45

Corrado Maurice, presidente FACTI – tel. 079 214 69 86